



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE

**Atto Dirigenziale**  
**N. 2773 del 26/10/2020**

Classifica: 008.05.01

Anno 2020

(7231550)

<i>Oggetto</i>	<b>AUTORIZZAZIONE A S.M. TENIMENTI LAMOLE E VISTARENNI E SAN DISDAGIO S.R.L. PER TRASFORMAZIONE DI PAESAGGI AGRARI E PASTORALI DI INTERESSE STORICO COINVOLTI DA PROCESSI DI FORESTAZIONE E RINATURALIZZAZIONE OGGETTO DI RECUPERO AI FINI PRODUTTIVI, OLTRA A MOVIMENTI DI TERRENO, RELATIVA ALL'IMPIANTO DI VITI E ULIVI (ART. 80 BIS E ART. 95 DEL REGOLAMENTO FORESTALE) IN LOCALITA' "LAMOLE" NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI. PRATICA ARTEA N. 2020FORATBG00000003083505290480210401 - RIF. AVI 27074</b>
----------------	--

<i>Ufficio Redattore</i>	<b>DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO</b>
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	<b>MATASSONI LUCA</b>
<i>Dirigente/ Titolare P.O.</i>	<b>BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE STRATEGICA</b>

matluc00

**Il Dirigente / Titolare P.O.**

**(D)VISTO**

I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014;

I.2 - che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e s.m.i. "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56";

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 2773 del 26/10/2020

I.3 - la L.R. n. 39/2000 e s.m.i., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.;

I.4 - le “Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico” per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge Forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con Atto Dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;

I.5 - l’Atto Dirigenziale n. 1681 del 28/06/2019 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la Posizione Organizzativa per la Pianificazione Strategica, con decorrenza 01/07/2019;

I.6 - l’Atto Dirigenziale n. 1011 del 07/05/2019 con il quale il Dott. Geol. Luca Matassoni è stato individuato quale responsabile del procedimento, con decorrenza 13/05/2019.

## **(II)PREMESSO CHE**

II.1 - in data 26/08/2020, con invio da parte del Dott. Per. Agr. Franco Gabbrielli in qualità di tecnico incaricato, acquisita con protocollo 35212 in pari data, è pervenuta alla Città Metropolitana di Firenze istanza di autorizzazione per la trasformazione di paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione oggetto di recupero ai fini produttivi, oltre che per movimenti di terreno, relativa all’impianto di viti e olivi ai sensi rispettivamente dell’art. 80 bis e dell’art. 95 del Regolamento Forestale, in località “Lamole” nel Comune di Greve in Chianti;

II.2 - il richiedente firmatario è il sig. Andrea Daldin, in qualità di legale rappresentante della S.M. Tenimenti Lamole e Vistarenni e San Disdagio S.r.l., proprietaria dei terreni;

II.3 - l’istanza, alla quale è stato attribuito sul sistema regionale SIGAF il n. di pratica ARTEA 2020FORATBG00000003083505290480210401, riguarda le seguenti particelle catastali, con relative superfici di intervento (dopo correzione in integrazione), del Comune di Greve in Chianti: Foglio 157, particella 29 (00.88.50 ha); Foglio 158, particella 260 (00.64.10 ha), 293 (00.33.18 ha), per una superficie totale di 01.85.78 ha;

II.4 - l’intervento, suddiviso in tre corpi distinti in zone tra loro lontane, prevede l’impianto di viti e olivi mediante: il taglio della vegetazione arborea e arbustiva con rimozione delle ceppaie, il mantenimento e il resupero delle opere di sistemazione idraulico agraria esistenti, la realizzazione di fossi di guardia a monte di due delle tre aree di intervento.

II.5 - la verifica della documentazione presentata ha rilevato la mancanza di informazioni e/o documenti necessari per la completezza dell’istanza che non ne consente la valutazione esaustiva di merito, e pertanto, in data 01/09/2020, con prot. 35885, è stata inviata dal RdP la richiesta della seguente documentazione integrativa ai fini dell’avvio del procedimento:

- 1) copia leggibile del documento di identità del richiedente;
- 2) correzione della superficie di intervento della particella 29 foglio 157 nella tabella del modello di domanda, in modo da renderla congruente con quella delimitata nella planimetria catastale;

3) dimensionamento dei fossi di guardia di nuova realizzazione secondo le disposizioni dell'art. 6 delle "Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di Vincolo Idrogeologico" di cui all'A. D. n. 915 del 27/04/2017, delimitando in planimetria l'area dei bacini di afflusso considerati;

II.6 - in data 25/09/2020, con prot. 43048 in pari data, è stata acquisita la documentazione integrativa, risultata completa della documentazione richiesta;

II.7 - in data 28/09/2020, con prot. 40638, è stata inviata la comunicazione di avvio del procedimento a partire dalla data di acquisizione delle integrazioni richieste;

II.8 - in data 20/10/2020 è stata eseguita dal RdP la ricognizione dei luoghi, con il seguente esito: al momento del sopralluogo le tre aree, nominate secondo la numerazione adottata negli elaborati progettuali, erano occupate da vegetazione riconducibile a bosco, comunque di accesso molto limitato data la presenza di recinzioni continue. La zona 1 è stata esaminata limitatamente alla porzione lungo il margine E, dove è stata rilevata la presenza di un box in lamiera in stato di abbandono. Verso il limite O dell'area, non indagato, la CTR 1:10.000 indica la presenza del tratto iniziale del corso d'acqua classificato dalla Regione Toscana con il codice MV42068. Tuttavia, l'esame della situazione reale e della cartografia CTR 1:5.000 conferma quanto riportato negli elaborati progettuali, dove il corso d'acqua in questione appare spostato più a S. L'area 1 degrada in direzione NO con pendenza di poco superiore al 20% e ricadono in classe di pericolosità da frana bassa (PF 1) negli elaborati del PAI. La zona 2 insiste su un versante caratterizzato da pendenze molto accentuate, superiori al 40%, ma presenta una sistemazione con diversi ordini di terrazzi sostenuti da muri a secco/cementati o ciglionamenti, comunque ricoperti da vegetazione infestante. La vegetazione è a tratti molto intricata, ma con ampie aperture soprattutto nella porzione più meridionale. L'area 2 ricade quasi interamente in classe di pericolosità da frana molto elevata (PF 4) negli elaborati del PAI. La zona 3 è delimitata a S dal corso d'acqua classificato dalla Regione Toscana con il codice MV42374. L'area degrada in direzione O con pendenza di poco superiore al 25%, ma con terrazzamenti sostenuti da mueretti a secco e ciglionamenti. La porzione O è caratterizzata da ampie aperture prive di vegetazione. L'are 3 ricade interamente in classe di pericolosità da frana bassa (PF 1) negli elaborati del PAI. In definitiva, lo stato dei luoghi corrisponde a quello descritto negli elaborati tecnici progettuali di corredo all'istanza;

II.9 - a seguito dell'istruttoria di merito, con nota n. 98/20 del 23/10/2020, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, parere favorevole con prescrizioni, interamente recepito nel dispositivo del presente atto.

### **(III)CONSIDERATO CHE**

III.1 - le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.9 hanno espresso **esito favorevole**;

III.2 - il richiedente ha dichiarato di eseguire i lavori in economia diretta.

### **(IV)DISPONE**

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e s.m.i. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i. di **autorizzare** gli interventi richiesti, con le seguenti prescrizioni:

- a) siano rispettate tutte le indicazioni riportate nel progetto del Per. Agr. Dott. Franco Gabbrielli e nella relazione geologica del Dott. Geol. Gianni Focardi, comprese le relative integrazioni;
- b) in particolare, siano preservate e/o ripristinate, ove necessario, le opere di sistemazione idraulico agraria esistenti (muretti, ciglionamenti, fossi, ecc.) e siano realizzate le opere di regimazione idraulica in progetto, garantendo la loro funzionalità nel tempo;
- c) sia mantenuto il profilo longitudinale attuale del terreno, senza l'esecuzione di significativi scavi o riporti;
- d) sia mantenuta una fascia di terreno saldo, libera dalle coltivazioni, di larghezza almeno pari a 2 m dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua limitrofi alle aree di intervento;
- e) siano preservate dal taglio e dal danneggiamento le eventuali piante che soddisfano i criteri specifici previsti dal co. 1 lettera a) dell'art. 55 del Regolamento Forestale;
- f) sia garantita la copertura erbacea permanente delle superfici, mediante la semina di essenze idonee, già nelle fasi preliminari dell'impianto, allo scopo di contrastare l'azione erosiva delle acque di scorrimento superficiale;
- g) dopo ogni lavorazione del terreno siano tracciate apposite fosse o fossette livellari, atte ad intercettare le acque superficiali e a convogliarle negli impluvi naturali;
- h) sia rimosso il box in lamiera rilevato presso il limite E della zona 1;
- i) siano rispettate le Norme tecniche per l'esecuzione dei lavori di cui al Capo I, sezione II del Titolo III del Regolamento Forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e s.m.i. (artt. 75, 76, 77 e 78), garantendo durante tutte le fasi dei lavori la corretta regimazione delle acque e la prevenzione dall'insorgere di fenomeni erosivi;
- j) il materiale di risulta vegetale, potrà essere abbruciato in loco secondo le modalità indicate dall'art. 66 del Regolamento forestale, o dovrà essere conferito a discarica, in nessun caso dovrà essere accumulato a margine dell'area;
- k) sia conferito a discarica l'eventuale materiale di risulta lapideo e/o terroso, qualora non idoneo al reimpiego in loco;
- l) qualora nel corso dei lavori dovessero rendersi necessarie delle varianti, queste dovranno essere espressamente autorizzate;
- m) qualora il richiedente decida di affidare ad altri l'esecuzione, anche di parte, dei lavori, i dati identificativi dell'esecutore e/o della ditta subentrante dovranno essere trasmessi prima dell'inizio dei medesimi;

- n) l'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico;
- o) nel caso l'intervento non sia stato eseguito completamente, entro sessanta giorni dalla scadenza della validità della presente domanda, dovrà esserne data comunicazione ai sensi dell'art. 72 c. 7 bis del Regolamento Forestale, in ogni caso entro tale termine deve essere comunicato l'eventuale mancato inizio lavori;
- p) per quanto non espressamente segnalato si rimanda alle altre prescrizioni indicate dal Regolamento Forestale;

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto;

**IV.4 - La presente autorizzazione ha validità di anni tre (3) dalla data del rilascio.**

#### **(V) TUTELA**

V.1 - Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Im

Firenze      26/10/2020

**BELLOMO NADIA - P.O. PIANIFICAZIONE  
STRATEGICA**

#### **DA PUBBLICARE**

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”